

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Contanti 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Contanti 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusio

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusio

LA RELAZIONE STATISTICA

del cav. Antonio dott. Zanon.

(Continuazione e fine).

Come nelle Preture anche nel Tribunale si ebbe una diplozione esorbitante di sentenze, 527, delle quali 111 preparatorie. Le sentenze in contraddittorio furono 264 e 272 le contumaci. Noi avremmo desiderato di sapere quante sentenze riguardino l'esecuzione immobiliare, perché le esecuzioni sono una rovina particolarmente nella piccola proprietà. Noi abbiamo veduto il caso di una capuccia giudicata indivisibile, dovutasi vendere all'asta a domanda di un creditore del proprietario di metà e che le spese hanno assorbito tutto il prezzo di delibera. L'altro comproprietario si è veduto spogliato della metà di casa a lui spettante senza la metà del terzo. È un danno derivatogli da una legge quanto improvvista altrettanto ingiusta. Simili inconvenienti non avvenivano sotto le leggi anteriori dalle quali era permesso di vendere all'asta la quota del comproprietario senza passare a previa divisione.

Ed un'altra misura e urgentissima dovrebbe essere attivata, di deferire ai pretori la espropriazione degli immobili fino ad una data cifra a modo di esempio fra le 10 e le 20 mila lire e così gli stati di graduazione salvo di udire il Tribunale per le questioni eccedenti la competenza pretoriale.

Ci duole di non poter sapere quante liti siano state contestate per divisione di eredità. Le questioni per divisione sono una delle grandi piaghe della nostra legislazione. Se si trova un condimento vocato o male consigliato, specialmente se trattasi di piccole sostanze, le liti assorbono molte volte la massima parte della eredità. Sono liti che durano parecchi anni, che provocano una serie di prove e di sentenze.

Quale il rimedio?

Le liti di divisione, qualunque sia la sostanza, dovrebbero rimettersi alla competenza del Pretore.

Se si discute sul quoto, il Pretore rimetta le parti all'ufficienza fissa al Tribunale quando il valore eccede la sua competenza.

Si descriva dall'attore la sostanza da dividersi, e quando siavi contestazione sopra uno o più enti, decida il pretore, o rimetta al Tribunale secondo il valore, ma tutto si decida con una sola sentenza.

Le pratiche davanti il notaio sono affatto inutili; la sortizione, se ha luogo, si faccia davanti al Cancelliere.

Quando confrontiamo le nostre leggi di rito con quelle che ci governavano prima, ci corre alla mente quanto diceva il Muratori delle leggi longobarde di confronto alle romane «Un gran bene si godeva allora di sbrigare presto le liti senza vederle incominciate alla eternità. Allora a Napoli p. e. c'erano 20 patroni causarum (avvocati) e circa 50 procuratori; oggi, che abbiamo la legge romana, ci sono 100 avvocati e 1000 procuratori». — Che direbbe il Muratori del numero sterminato degli odierni avvocati?

Le sentenze commerciali furono 53 e quindi il nove per cento, mentre in tutto il Regno la proporzione è dei venti per cento. Questa poverissima cifra, aggiunge la relazione, può dare un saggio dell'attività commerciale in questo Circondario. Più innanzi pone la questione se sia buona o cattiva cosa la frequenza di liti, e se sia vero quanto dice taluno che cioè il numero dei liti stia in ragione diretta dall'at-

tività economica, della oposità, dei commerci e delle industrie di un popolo. Melchiorre Gioja disse la quantità delle liti risultato di una grande ricchezza, o di una grande smania di litigare.

Come osserva la relazione, e come avverte l'on. Zanardelli nella sua relazione statistica per l'anno 1880 quando era guardasigilli, la Francia ed il Belgio, dove in vostro confronto sono proporzionalmente pochi i liti, ci superano per movimento d'industrie e di traffici ed hanno una prosperità economica, una ricchezza assai superiore alla nostra.

In Italia, se guardiamo che Milano, la Lombardia, Bologna e l'Emilia, regioni fiorenti per industrie e commerci per prosperità e ricchezza, hanno minor numero di liti dovremmo concludere che queste dimostrano la povertà di un paese, povertà, nota lo stesso Zanardelli, che mette molta gente nell'impotenza di soddisfare le proprie obbligazioni e produce disastri economici e conseguentemente espropriazioni e fallimenti inevitabili generatori di controversie.

Per ultimo, notiamo nello stesso guardasigilli, che una fra le cagioni della molteplicità dei liti è lo smunzamento della proprietà che moltiplica i rapporti giuridici e conseguentemente le controversie che ne derivano.

Nella volontaria giurisdizione troviamo degne di riflesso le 14 mila unioni illegali della Veneta Provincia, delle quali più che 2 mila nel nostro Circondario. In qualche paese ha gioverato applicare la tassa sui domestici e ritenere quale domestica la donna unita col solo rito ecclesiastico. Qualche parroco, invece di studiare ai mezzi di porre in regola gli illegittimi connubi, pare li favorisca. Ci consta di uno, che invitato dal sindaco, e richiesta del Pretore, d'indicare il numero di consigli unioni contratte nel decorso anno, ha risposto di non poterlo fare perché vietato dai di lui superiori. Se il novello Arcivescovo, come taluno avvisa, è un uomo a modo, è sperabile che, invece di osteggiare l'opera delle autorità locali, saprà adoperarsi a toglier l'inconveniente di nozze senza l'atto civile, per il quale difetto in faccia alla legge la donna non è moglie ma concubina ed i figli sono bastardi.

Penale

Tranne la spendizione di biglietti falsi meno frequente poscia l'abolizione del corao forzoso, negli altri reati si deplora un aumento.

I furti campestri è una piaga che va facendosi sempre maggiore e che reclama l'uso di mezzi energici. Il ladrocinio campestre si abituava a non rispettare l'altrui proprietà e quando gli si presentava l'occasione approfittava di tutto. Più che la miseria dei lavoratori è la abitudine invasa in molti villaggi di mandare i ragazzi a far legna nei boschi o campi altrui pubblicamente e senza riguardo. Sarebbe forse opportuna una legge che ritenesse contabili in sede penale ambedue i genitori per trascurata custodia.

La relazione parla di un importante numero d'imputati dimessi per insufficienza di prove. Consimili decisioni contrarie alla legge lasciano una macchia sull'accusato. O condanna o assoluzione o dichiarazione di non farsi luogo, queste sono le tre formule; la insufficienza di prove è sconosciuta alla legge e fu meraviglia che non sia abbandonata, forse in omaggio alla formula austriaca del non consta, od a quella che fu usata nel primo Regno d'Italia «non consta abbastanza».

Accennando che di 460 imputati solo 332 furono ritenuti colpevoli per cui vennero assolti più del ventinove per cento, dice la relazione sconsiglianti questi risultati tanto più se si guardi ai molti procedimenti contro ignoti.

Il numero degli ignoti deve attribuirsi alla insufficienza dei mezzi adoperati dalle autorità di pubblica sicurezza per la scoperta dei colpevoli. Danari ci vogliono per scoprire i colpevoli e se il Governo le tiene troppo a corto è impossibile riescano nel loro compito.

Le assoluzioni degli imputati non devono ascrivere a colpa della procedura, ma piuttosto al merito dei giudici, i quali, osequenti al principio «nel dubbio doversi favorire» non condannano, né devono condannare se la prova non sia tranquillante. Noi ricordiamo sempre con onore il principio del codice austriaco — non si riterrà provato se non ciò che è legalmente provato. Se anche la colpa è legalmente provata può il giudice non condannare se non sia nella sua coscienza tranquillo della colpa dell'accusato.

La prima regola non è applicabile oggi che si giudica secondo il convincimento, non dietro un dato sistema di prove. Il giudice che condanna per convincimento è soggetto a molti errori, specialmente se i testimoni non siano esecuti come conviene, se non ne conosca il linguaggio o non sappia farsi comprendere. Noi vorremmo che il presidente del dibattimento, se non friulano, fosse talmente pratico del linguaggio friulano da intendere bene e da farsi intendere. E tanto più è necessario qui dove sono circa 20 mila abitanti che parlano slavo, che di italiano conoscono poco o nulla, e che di friulano conoscono al più duecento vocaboli, quelli che sono soliti usare nei contratti di vendita di derrate o merci.

La relazione dell'egregio cav. Zanon è scritta con stile chiaro, piano, facile, è ricamata qua e là di sagge osservazioni e si lascia leggere, locchè non è poco in questa specie di lavori.

Così si potesse dire del nostro studio, che abbiamo buttato giù alla buona e senza pretese.

Avv. Fornara.

RELAZIONE

sul disegno di legge presentato alla Camera sui provvedimenti per miglioramento delle condizioni nautiche della Baia d'Assab.

(Seduta del 15 gennaio 1885).

Signori!

Il progetto di legge, intorno al quale abbiamo l'onore di riferire, è di lieve importanza e non può, in se stesso, essere considerato se non quasi un corollario di quello già approvato dalla Camera nel luglio 1882, che concerne il nostro stabilimento di Assab.

Ma se l'opera della vostra Commissione non può non deve uscire dai limiti che le sono imposti, di esaminare, cioè, se i lavori marittimi e le spese che si propongono dal Governo sieno meritevoli di approvazione, non abbiamo potuto, però, sottrarci a ciò che stimiamo quasi nostro dovere, di esporvi alcune considerazioni d'indole generale intorno al movimento coloniale che si va manifestando sulla costa orientale dell'Africa ed all'azione efficace che l'Italia potrà esercitarvi.

Appena furono avviati i lavori del Canale di Suez, l'attenzione dell'Italia si fissò sulle coste del Mar Rosso, non tanto per gli incentivi commerciali dei paesi che lo fiancheggiavano, quanto per l'importanza maggiore che avrebbe assunto in avvenire quel mare, strada diretta e a noi vicina per la India e l'estremo Oriente. Quindi gli studi fatti sin d'allora dai Ministri d'agricoltura

e commercio o della marina; quindi l'appoggio dato dal Governo e dalla opinione pubblica alle esplorazioni che si tentarono dalla Società Geografica e da altre società commerciali; quindi l'acquisto della rada di Assab.

Però, sia nelle intenzioni del Governo che delle Camere di commercio che lo avevano incoraggiato in questa linea di condotta, Assab doveva essere uno scalo marittimo, un porto di rifornimento e di ricovero, anziché il centro di un movimento coloniale verso l'Abissinia, lo Scioa e gli inesplorati territori che si stendono in direzione dei Laghi equatoriali. Da Assab si mirava all'Oceano Indiano, ai mari della Polinesia, dove la nostra marina mercantile avrebbe potuto svolgere le sue energie e conquistare larghi commerci alla madre patria, coll'impianto di robuste ed operose fattorie.

Invece, per un cumulo di circostanze che sarebbe superfluo il ricordare — giacché a tutti son note — per Assab, come stabilimento marittimo, nulla o quasi sia qui al fatto. E questo sperato scalo si tramutò in un centro di esplorazione verso i territori interni; centro che ha ormai la sua storia di ardimenti, di generosi sacrifici di preziosissime vite. La notizia della uccisione del Bianchi e dei suoi due compagni consumata in quel territorio stesso dove pochi anni prima trovarono la morte il Giellietti, il Biglieri, della regia marina, e altri dieci italiani; e la recente spedizione militare, nel Mar Rosso, eccitarono lo spirito pubblico del nostro paese, richiamando l'attenzione di tutti sopra Assab, lo scarso lembo di costa africana ch'è ora in nostro dominio sulla ragione che fra pochi giorni accoglierà un manipolo del nostro valoroso esercito chiamato colà ad affermare il diritto italiano.

Non è qui l'occasione di preaccorrere con previsioni o suggerimenti intempestivi l'azione del Governo.

Ma è chiaro che dove sventola ormai la bandiera d'Italia, dovranno fissarsi le nostre cure e l'attenzione assidua e diligente di tutto il paese nostro. Quindi stimiamo utile e doveroso un esame intorno alle condizioni attuali dello stabilimento di Assab, ai suoi bisogni, al suo avvenire. E il solo punto di costa africana che fin qui possediamo; è il solo spiraglio pel quale si può posare eventualmente procedere verso l'interno del continente.

Ed oggi, in cui si va accentuando in singolare e precipitosa maniera questa tendenza dell'Europa civile a invadere e sottomettere le vaste regioni africane, immerse ancora nella più desolante barbarie, noi non potremmo sottrarci ai nostri doveri verso la civiltà, verso noi stessi; dovremo noi pure prendere risolutamente una posizione in questo movimento coloniale che si manifesta quasi alle nostre porte.

I

Non passa giorno senza che ci vengano annunziate nuove occupazioni di coste continentali o di isole per parte di questa o di quella potenza; è una gara di chi primo arriva ad accaparrare a sé o ad aprire alla civiltà e al commercio mondiale, alla intraprendenza industriale, alla vita propria sovrabbondante, nuove vie, nuovi varchi, nuovi campi. Si concludono trattati, si tengono conferenze, si fanno guerre.

L'Inghilterra combatte nel Sudan; la Francia appena da ieri, si può dire, stabilita a Tunisi, combatte a Madagascar e al Tonchino; la Germania, essa pure, esule dalle sue tradizionali riserve, è guidata da un intelletto potente, moltiplica, disciplina, assicura le sue linee di navigazione e va cercando la sua parte nei mari lontani.

Obiettivo comune, più vicino, l'Africa. Guardatene sopra una carta colorata il profilo della costa e vedrete quanta varietà di colori! Tutti gli stati d'Europa vi hanno un tratto più o meno esteso, proprio, di costa, un punto dove penetrare ubi consistere; tutti insieme l'accerciano fortemente, tentano con ogni mezzo di comparsare la grande ignota. L'Italia soltanto, che ha dato, per la grande causa dell'Africa civile, tanti e così intrepidi viaggiatori e tante vite; l'Italia la quale ha ivi le maggiori tradizioni e la storia la più gloriosa, essa sola non ne occupa che un

punto impercettibile, e quel punto la legge che vi si propone è l'idea di migliorare. Essa però guarda al suo mare sempre, al suo mare del quale oggi sembra quasi esclusa, al suo mare che, come fu l'origine, dovrebbe essere la causa della sua vita, e che invece sembra che l'affoghi; dove ha una parte legittima da rivendicare.

Per tutte le altre nazioni la questione coloniale è questione politica insieme e sociale; per l'Italia è inoltre questione di equilibrio e, come abbiamo detto, di vita.

Ma l'avvenimento più significativo, sia ne riguardi umani, che della civiltà e della politica, è senza dubbio la conferenza internazionale che ora si tiene a Berlino, indetta dal Gran cancelliere, e intesa a regolare equamente l'azione colonizzatrice di ciascuno Stato sul continente africano.

In un altro passo verso il concetto della neutralizzazione delle colonie, secondo le ideali tendenze del mondo moderno intellettuale. I rigidi sistemi coloniali del passato cedono a questa forza; l'antico criterio della terra libera da sfruttare, in qualsiasi maniera anche feroce, della nessuna autonomia di reggimento, del disinteressamento alle sorti della madre patria, va perdendo sempre più di forza nell'applicazione.

L'Olanda non può ormai più contare le sue Indie orientali nei meditati e rigorosi congegni del suo antico sistema; l'Inghilterra, più potente, sempre fortissima, è già da tempo che ha smesso l'antico esclusivismo, e sembra che voglia accostarsi, delle sue colonie, alle antiche tradizioni italiane.

Chi scrive ha avuto modo di osservare la vita attiva rigogliosa delle fattorie tedesche e svizzere negli stabilimenti inglesi delle Indie, e di segnalare ad esempio le forme, i caratteri, gli ordinamenti e i negozi. Sì, la Germania colla marina mercantile limitata alle poche città Anseatiche, la Svizzera chiusa da ogni parte o lontana dal mare hanno saputo creare nell'Estremo Oriente, e senza soccorso dello Stato, poderosi e invidiabili centri di attività oceanografica.

Noi abbiamo proceduto per tentativi. Abbiamo stabilita una linea mensile di navigazione sussidiata per Bombay, una linea trimestrale per Singapore. Fin troppo per la povertà dei commerci attuali, troppo poco per avviarne dei poderosi.

Infatti allo sviluppo delle linee di navigazione non ha corrisposto in nessuna guisa lo sviluppo della nostra relazioni di commercio, che dovevano naturalmente alimentarsi e invigorire quelle linee. La fu un'altra grande delusione; dove tutti avevano trovato un posto remuneratore, l'Italia non vi era e non vi è in nessuna maniera rappresentata. E allora pure come ora si guardava al Canale di Suez, e al Mar Rosso, cogli occhi pieni di speranza; e a questo concetto, pure allora dominante, altamente politico e insieme di espansione coloniale pacifica, si collegava il disegno d'uno scalo marittimo ad Assab, quasi nell'aspettativa di assistere da quel posto avanzato allo scioglimento vicino di molti e gravi problemi, là nell'estremo Oriente, dove ancora si sottraggono quasi completamente al movimento utilitario della vecchia Europa, vasti e veri continenti ricchissimi, Sumatra, Borneo, la Nuova Guinea, le Molucche; l'ancora quasi intatto regno di Siam, la Birmania, e non ricordare altri.

Certo è che la lotta coloniale trasformandosi in lotta di concorrenza commerciale non sarà per questo meno acerbata e asfossente; la vittoria, il maggior profitto, toccherà sicuramente al più laborioso, a colui che tenga le industrie e si serve del dominio politico per crearvi e far prosperare gli interessi commerciali, anziché a colui che, inpreparato, di altro non s'appaga che di tenere il dominio o il presidio.

Che l'Italia intenda ad una politica coloniale, proporzionata ai mezzi di cui dispone, non può a meno di parer giusto a chiunque guardi alle sue necessità e al suo natural diritto. Che questa sua virtù attuale si determini di preferenza sopra il continente africano, in tanta vicinanza geografica, col quale ha tanti diritti e così stretti e costanti rapporti, e sul quale vede possibile una

espansione coloniale propria anche per condizioni di clima, è pure cosa naturalissima. Ma per questo o somigliante obiettivo conviene che essa si prepari, e vi è molto da fare.

Sempre inteso che per far fruttificare le colonie il miglior mezzo è quello della virtù espansiva delle popolazioni operose.

Noi non dimostreremo per tanto costanza, necessità sempre più presente, per l'Italia, di mettersi — con la prudenza indeclinabile della condizione sua spazialistica — colle altre nazioni in questa gara delle colonie, con le asate dimostrazioni rievate dalla storia e dalla geografia; non ricorderemo antiche tradizioni; non diremo le lontane vicende del mare nostrum e delle influenze, perfino, mano mano perdute su questo mare. Ci piace, piuttosto, di raccogliere sinteticamente, come in un quadro, alcuni dati di fatto, presenti, il cui significato e valore certo non sfuggirà ad alcuno che vi pensi.

II.

Se consideriamo le cifre dell'incremento naturale nella popolazione d'Italia dal 1861 al 1881 troviamo una media annuale di 6,88 per mille abitanti.

La popolazione attualmente corrisponde a 98 abitanti per chilometro quadrato, cioè dopo il Regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda nel quale la densità della popolazione riferita come sopra, è rappresentata da 115, l'Italia è fra i grandi Stati d'Europa quello che ha una media più elevata, avendo quella di 86 per la Germania, di 73 per la Francia, di 61 per l'Austria-Ungheria (senza la Bosnia).

Però se ben si considera, tale densità è forse in Italia nel fatto non inferiore a quella del Regno Unito, giacché, in questo, come nella maggior parte degli altri Stati d'Europa le medie si riferiscono effettivamente a tutto o quasi tutto il territorio, la distribuzione degli abitanti essendo abbastanza uniforme in tutte le parti dei territori medesimi, mentre l'Italia presenta nelle alte e fredde cime delle Alpi e degli Appennini ed anche in regioni più basse, dominate dalla malaria, molte parti le quali, o per la temperatura, o per l'altitudine o la lontananza dai centri e dalle vie di comunicazione, o per le cattive condizioni sanitarie, sono relativamente deserte.

Continuando la popolazione ad aumentare in una ragione media del 6 e mezzo per cento ad ogni decennio, non andrebbe gran tempo che essa sarebbe esuberante per il territorio; onde il bisogno di creare, mentre si è in tempo, e mentre una corrente favorevole alle colonizzazioni percorre tutta l'Europa, nuovi sbocchi alla nostra attività, o quanto meno a quella dei nostri nipoti, occupando nuovi territori, possibilmente, per condizioni climatologiche e di produzione non molto diversi dal nostro, i quali per le vie della navigazione si mantengano colla madre patria in continui e frequenti rapporti, più stretti; e più proficui, perché più vicini, di quelli che stringono l'Italia all'America del Sud.

Il progressivo aumento dell'emigrazione è una prova di quanto si asserisce, giacché non senza ragione nel giro di soli sei anni il numero degli emigranti si è quasi raddoppiato, passando da 98,000, quale era nel 1878 a 169 mila quale fu nel 1883, con una oscillazione nella emigrazione temporanea fra 80 e 100 mila all'anno, e nella propria fra 20 e quasi 70 mila.

E basta osservare nelle statistiche come le accennate cifre si scompongono secondo i paesi di destinazione, per vedere che quando il bisogno del lavoro lo spinge a portare in altro paese la sua attività, non è la lontananza o la diversità del clima e delle abitudini che trattiene l'italiano dal lasciare la terra natia, giacché nel citato sesennio 1878-83 mentre l'emigrazione si triplicava a destinazione dell'America e dell'Africa non si raddoppiava neppure per le destinazioni d'Europa.

D'altra parte le tristi condizioni alle quali o per ignoranza propria, o per mancanza di mezzi, o per altrui malefede, vanno incontro non rare volte molti dei nostri emigranti, rende palese il bisogno di dare all'emigrazione un giusto e sicuro indirizzo, la qual cosa non può farsi per ora nel nostro paese che per iniziativa del Governo.

La nostra marina mercantile con 7,270 navi a vela e 201 piroscafi, fra grossi e piccoli, e 1 milione di tonnellate, occupa il quinto posto nella navigazione mondiale, aspettando il primo alla Gran Bretagna, il secondo agli Stati Uniti d'America, il terzo alla Francia, e il quarto alla Svezia e Norvegia. Però la attervole e dolorosa inferiorità della nostra marina mercantile a vapore, la vediamo specialmente nei commerci coi mari indiani: nel Canale di Suez, sopra 3208 navi passate

nel 1883 con 4,700,000 tonnellate, l'Italia non ne ebbe che 61 con 108,000 tonnellate. E questi vapori pure, e questo carico, appartenenti esclusivamente alla Compagnia di Navigazione sovvenzionata, con completa assenza della navigazione libera!

Davanti a noi stanno per il traffico nel Canale di Suez non soltanto la Gran Bretagna e la Francia che hanno, come vedemmo, una marina mercantile superiore alla nostra, ma anche l'Olanda, la Germania e l'Austria che per quel rispetto si sono inferiori.

E la ragione è facile a comprendersi.

Basta infatti avvertire che i domiti della regina d'Inghilterra non si limitano ad 815,000 chilometri quadrati e ai 35 milioni d'abitanti del Regno Unito, ma si estendono ad altri 20 milioni di chilometri quadrati con 200 milioni di abitanti, nelle Indie, a Ceylan e nelle colonie e possedimenti coloniali sparsi nelle cinque parti del mondo, senza contare i protettorati.

La Francia all'infuori dei 528,000 chilometri quadrati del suo territorio, popolato da 38 milioni di abitanti, esercita la sua influenza sopra altri 420,000 chilometri quadrati con 6 milioni di abitanti, in Algeria e nelle colonie, esclusi i protettorati: i Paesi Bassi con 33,000 chilometri quadrati e 4 milioni di abitanti che formano il regno, hanno 1,720,000 chilometri quadrati e 24 milioni d'abitanti nelle colonie delle Indie orientali e occidentali.

E benal vero che considerazioni analoghe non possono essere applicate alla Germania ed all'Austria; ma è uoto che la prima, assorbita finora dal riordinamento interno, per il consolidamento delle nuove condizioni create dalle vittorie del 1870, si è rivolta anch'essa ultimamente, con mossa brusca e inaspettata, allo sviluppo della politica coloniale: e poi, l'attività marittima delle città anseatiche, e specialmente di Brema e di Amburgo, va crescendo ogni anno con una progressione veramente invidiabile. Quanto all'Austria, il suo movimento commerciale verso l'estremo Oriente è stato accresciuto assai dal largo sviluppo industriale di molte provincie di quell'impero, e dai sussidi dati al Lloyd per le nuove linee che si estendono ormai fino a Hong-Kong.

In conclusione, e per la sua posizione geografica, e per la necessità di provvedere all'avvenire materiale delle popolazioni, è sentimento e concetto della nostra Commissione che l'Italia non possa rimanere semplice spettatrice nella nobile gara che ora serve fra le principali nazioni d'Europa per guadagnare alla civiltà le terre ancora chiuse ai liberi traffici e utilizzarle in nascosti prodotti. Essa deve soprattutto partecipare alla colonizzazione dell'Africa a lei tanto vicina e dal cui immenso territorio, destinato alla vita dei tempi, molto può ripromettersi.

Questi fatti che si matano per un avvenire che speriamo non lontano, gioveranno altresì a metterci in grado di preparare nuovi mezzi adeguati allo scopo per promuovere più efficacemente che non si sia fatto fin qui l'incremento della nostra marina mercantile, imprimendo così maggiore attività anche ai nostri cantieri di costruzioni navali, giacché non si può pretendere di avere e tenere colonie senza linee di navigazione, potentemente ordinate e disciplinate. Aggiungasi che la natura stessa delle imprese eserciterà una salutare influenza sull'andamento generale delle cose nel nostro paese, rialzando lo spirito nazionale, utilizzando la buona volontà di molti, porrendo ad altri l'opportunità di sottrarsi all'ozio, alla miseria, al vizio e forse al delitto.

Nè vi è da dubitare del risultato finale, giacché non vi è forse nessun popolo più adatto del nostro a trapiantarsi fuori del proprio paese, specialmente quando per farlo si richiedano le qualità che l'italiano possiede in larga misura, cioè: la sobrietà, la tendenza al risparmio, la facile percezione, la prudenza, la resistenza al lavoro, l'attitudine ad appropriarsi idiomi diversi dal suo.

III.

La navigazione e il commercio colle Indie Orientali e coll'estremo Oriente asiatico, importanti in ogni tempo, cresciuti in modo meraviglioso per le scoperte oade va superbo il nostro secolo, spinsero a concepire ed eseguire la colossale impresa del Canale di Suez. Ed insieme con questa, ed anche prima di questa, le principali nazioni navigatrici videro la convenienza di assicurarsi lungo quella linea qualche stazione sicura a difesa e in servizio della navigazione.

Così si spiega la rioccupazione di Aden avvenuta nel 1839 e l'occupazione di Perim nel 1857 per parte dell'Inghilterra, e l'acquisto di Obok nel 1862 per parte della Francia.

In quei tempi l'Italia, come Stato, non esisteva o non poteva rivolgere il

pensiero alla sua espansione all'estero.

Ma non al tutto fu riunita a nazione, non si tosto si accessero le grandi speranze che tutti sanno per la prossima apertura del canale di Suez, fu proclamato anche da noi il bisogno di possedere un pied-à-terre lungo la via delle Indie. La Camera di commercio di Venezia, il Congresso delle Camere di commercio tenuto a Genova nel 1869 ed uomini competenti in simili materie proclamarono quasi contemporaneamente la necessità di possedere nel Mar Rosso, vicino allo stretto di Bab-el-Mandeb «una agenzia commerciale, onde le nostre navi trovino viveri, carbone, e mezzi di raddobbo, protezione ed asilo», e additavano nello stesso tempo le località (Sakeira o Sciek Seyd, Khur-Amra) che sarebbero state più opportune allo scopo.

Ma intanto che da noi si discuteva pubblicamente di questi argomenti, altri ci prevenivano; e quando noi volemmo venire ad una conclusione, si trovò che i luoghi indicati da prima erano passati nelle mani d'altri europei, Sakeira dei francesi, Khur-Amra degli inglesi.

In questo modo la nostra scelta fu condotta su Assab. Esso non era dunque il punto che originariamente erasi preferito; era semplicemente, nel concetto di allora, ciò che di meglio ancora restava.

Ricerche successive e altre considerazioni di fatto persuasero poi della inferiorità assoluta dei punti ora ricordati in confronto di Assab.

Per tal modo fummo condotti a pianificare qui le nostre tende. Non occorre rifare ora la storia delle trattative corse fra l'incaricato della Società Rubattino e i sultani locali per l'acquisto di quel territorio: mediante vari contratti stipulati nel 1869-70 e nel 1879-80, fu trasferita alla partitaliana contrattante la proprietà e la sovranità di quella estensione di suolo che forma ora il nostro possedimento. E mentre la proprietà rimaneva alla Società Rubattino, il diritto di sovranità secondo i principi del diritto pubblico riconosciuto da tutte le nazioni civili, passava allo stato del quale la società contrattante era suddita.

Posteriormente il governo comprava dalla società Rubattino anche la proprietà dello stabilimento di Assab, cumulando per tal modo il diritto di proprietà e di sovranità.

(Continua)

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Pres. BIANCHERI.
Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

La commissione mantiene l'ultimo comma controverso dell'articolo 16 del contratto per la mediterranea, proponendo la seguente aggiunta: nel caso di diminuzioni o di soppressioni delle vigenti imposte speciali sui trasporti, lo stato verrà dalla società compensato del vantaggio che ad essa fosse effettivamente derivato.

Rinaldi Antonio svolge le ragioni per cui propone un'aggiunta al 1° capoverso dell'ultimo comma.

Gabelli insiste nel chiedere la soppressione del comma.

Brunetti difende l'articolo della commissione.

Depretis dichiara di accettare l'articolo 16 colla soppressione proposta da Baccarini. Non accetta però altra proposta di sospensione o emendamento, che se venisse accettata dalla Camera il ministero si riserverebbe di prendere una deliberazione.

Dopo ciò respingesi la proposta di Nervo di surrogare il 2 e 3 allinea.

Respingesi anche l'ordine del giorno sospensivo di Miceli.

Votasi per appello nominale l'ultimo comma della Commissione del quale Baccarini propone la sospensione.

Risultò approvata la proposta della Commissione con 174 voti contro 106, astenuto 1.

Approvati poi l'art. 16 con aggiunta della Commissione e l'emendamento accettato dal ministero.

In Italia

Il «Dulio».

La Stampa dicea autorizzata a smentire che sia stato ordinato l'armamento del Dulio nel 20 febbraio.

Il Fanfulla dice: Il Dulio entrerà in armamento il 1 marzo.

Sarà comandato dal capitano Morin.

Cialdini preoccupato.

Consiglia la massima prudenza.

Confermasi che il generale Cialdini è vivamente preoccupato per l'esito di un eventuale campagna nel Sudan.

Il generale raccomanda la massima prudenza nelle deliberazioni che stanno per prendersi in proposito.

All'Estero

I rinforzi.

Londra 11. Gli ordini dati d'invitare ai depositi armi ed uniformi denotano l'intenzione di chiamare 20 mila uomini di fanteria della riserva.

I giornali turchi e la potenza del califato.
Costantinopoli 11. Dopo la caduta di Khartum i giornali turchi credono che l'Inghilterra debba unirsi alla Turchia potendo soltanto la potenza del califato pacificare il Sudan.

Citano l'esempio di Tel-el-kobir.

In Provincia

Codroipo, 11 febbraio.

Non vi è certo bisogno di battere la gran cassa per la grandiosa festa da ballo che avrà luogo sabato prossimo a bandolo di questa Società operaia. Se ritorno a parlarne, prima che essa abbia effetto è solo per constatare il fatto che oltre alla Commissione, tutti si prestano perché questa festa riesca superiore a quella dello scorso anno che pure ebbe splendida riuscita e di cui, ognuno che in allora partecipò, porta ancora sacro cara ricordanza.

La chiameremo la festa degli aranci, poiché la parte superiore dell'ampio salone che sabato sera sarà il ritrovo di oltre 150 persone, verrà tutto tempestato di aranci, di squisissimo frutto meridionale, che ad un dato cenno sarà preso d'assalto dai galloppanti seguaci di Tersicore.

L'addobbo della sala è affidato allo squisito buon gusto del bravo artista Tabaro Luigi.

L'illuminazione sarà sfarzosa. L'orchestra sta facendo le prove di due nuovi ballabili, uno dei quali, sarà una simpaticissima mazurka intitolata: Nell'esilio che lo scorso anno venne coperta da interminabili applausi.

Per parte della solerte commissione che nulla trascura per il buon andamento della festa, vennero diramate circolari d'invito alle principali famiglie del distretto ed a molte persone d'oltre. Non so ancora in che consistessero i regali che saranno estratti nell'intervallo della festa.

Prepariamoci a delle sorprese.
La caduta di Kartum — la morte di Gordon ed i regali della gran festa da ballo codroipese resteranno per lettori, ancora per qualche poco, un mistero.

Minutus.

In Città

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del 9 febbraio 1885.

In seguito a domanda fatta dal Comitato per il concorso e Congresso provinciale di fatterie ed esposizione di prodotti da tenersi in Udine entro il maggio 1885 per ottenere un sussidio dalla Provincia, la Deputazione, sostitendosi al Consiglio Provinciale per la riconosciuta urgenza, deliberò di accordare al Comitato suddetto il sussidio di L. 1000.

Autorizzò i pagamenti che seguono a favore dei corpi morali e diite solitidicate, cioè:

— A diversi Comuni di L. 1165,86 in rimborso di sussidi a domicilio antichità a maniaci nell'anno 1884;

— Al Comune di Aviano di L. 400, quale sussidio 1884 per la condotta veterinaria comunale.

— Al Comune di Cividale di L. 200, come sopra nel 2° semestre 1884;

— Al Presidente del Consiglio scolastico di Udine di L. 5000, quale quota di concorso della Provincia nel mantenimento della scuola normale (o magistrale) femminile di Udine per l'anno scolastico 1883-1884.

— Al signor Pascoli Giacomo di L. 105 per costruzione ed addattamento di soffitti nella stanza della Regione Prefettizia.

— Al Comuni di Tolmezzo, Zuglio ed Arta di L. 1608,97 quale rimborso, in seguito ad operato riparto, delle spese di manutenzione della strada ex distrettuale da Tolmezzo a Paluzza durante il biennio 1882-1883, cioè:

Al Comune di Tolmezzo L. 2932,98

Id. di Zuglio » 757,—

Id. di Arta » 2914,04

— Autorizzò la riscossione di L. 411,31 dai medici condotti comunali aventi diritto al conseguimento della pensione a carico della Provincia, quale trattenuta del 3 per cento sugli stipendi del 2° semestre 1884.

Furono inoltre trattati altri N. 43 affari, dei quali N. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 10 di tutela dei Comuni; N. 7 d'interesse delle Opere Pie; e N. 17 di contenzioso amministrativo, in complesso N. 51.

Il Deputato Provinciale

Bianchi.

Il Segretario Subint.

Il Comitato dell'associazione agraria friulana. Oggi (12) si raduna il Comitato nominato dall'Associazione agraria friulana per formulare il programma e redigere le modalità che dovranno regolare il concorso e congresso di caseificio che si terrà in Udine, probabilmente dal 10 al 17 maggio p. v.

Concorsi. Sono aperti tre concorsi per la compilazione di tre Manuali, l'uno di Agricoltura, l'altro di Storia naturale, il terzo di Fisica e Chimica, da servire come libri di testo nelle Scuole pratiche d'agricoltura del Regno. Un premio di L. 5000 è assegnato al Manuale di agricoltura.

La Pastorizia del Veneto che si pubblica in Udine, nell'ultimo suo numero contiene il seguente sommario:

Società Veterinaria Lombarda, Lettera. La cooperazione rurale — Zaccari Barbabietole da foraggio. — Pasqualigo, Federazione delle Camere di Commercio e Comuni. — T. Direzione, Cronaca dei Comuni, Associazioni ecc. — Rustor, I conti della stalla. — Faccini, O carbonchio o vaccinazioni carbonchiose. — Geronazzo, Commercio di vitelli in Castelfranco. — Manzoli, Mal dello storno. — Miatello, Sorvegliare gli agricoltori. Da Polo, Rassegna Commerciale — Notizie.

Chiamata di classi per l'istruzione. L'Esercito assicura che nella seconda metà del corrente anno verranno chiamate sotto le armi per un periodo di istruzione alcune classi di Milizia Territoriale ed una classe in congedo illimitato appartenente all'Esercito permanente.

Queste chiamate naturalmente avranno luogo quando le condizioni generali dell'Esercito lo permettano.

Allegre telegrafiste! In seguito a proposta del direttore generale dei telegrafi, l'onorevole ministro dei lavori pubblici, avrebbe sottoposto l'altieri, alla firma reale il seguente decreto:

La facoltà concessa alle ausiliarie dall'art. 106 del regolamento, di aspirare ai posti di commesso in concorso con gli aventi titolo, deve ritenersi estesa alle assistenti delle ausiliarie, le quali, ottenendo il posto di commesso non potranno conseguire un primo stipendio superiore a quello accordato agli ausiliari col reale decreto del 4 aprile 1880.

Mercato di S. Valentino. Incomincia oggi, ma non si presenta troppo animato, stante la giornata in cui cade (Giovvedì Grasso).

Ma col tempo bellissimo che fa, domani e dopo domani, il mercato, potrà riuscire spieggando.

Pel carnevale di Milano.

La direzione dell'esercizio delle S. F. A. I. rende noto che allo scopo di favorire il concorso alle grandi feste carnevalesche che avranno luogo in Milano a cominciare dal giorno 14 fino a tutto il 22 corrente verranno distribuiti speciali viglietti di andata e ritorno e prezzi ridotti, valevoli per ritorno in ciascuno dei giorni suddetti e fino al l'ultimo treno del successivo giorno 23.

I concerti alla «Stella d'Italia».

Il pubblico mostra di aggradire assai i concerti vocali e strumentali al Restaurant della «Stella d'Italia» diretti dalla distinta artista signora Berta de Roder. È tenuto per ciò conto dell'ottimo esito di quei concerti, a renderli ancora più accesi e brillanti, fu scritto un nuovo artista; il signor Giovanni Valle, baritono, che si produrrà questo primo.

Il programma poi del trattamento di questa sera è assai variato, e non mancherà quindi di chiamar molta gente al Restaurant della «Stella d'Italia».

Teatro Minerva. Per concorso di pubblico voto, di mascherine eleganti, vieste, graziose, il veglione di ieri sera riuscì assai divertente. L'orchestra, non occorre manco dirlo, suonò in modo degno dell'alta fama che gode, e le danze si protrassero sempre animatissime fino a giorno avanzato.

Sala Cecchini. Questa sera giovedì grasso grande veglione mascherato. Come negli anni passati, anche in quest'anno avrà luogo la solita lotteria e chi la vince avrà in dono un animale che passa per essere stato un tempo l'amico di S. Antonio. Ma ciò soltanto per gli uomini; per le donne vi sarà una bellissima spilla d'oro. All'ingresso

tutti riceveranno il biglietto in doppio, metà del quale sarà messo in apposita uroa, l'altra metà sarà conservata dal compratore.

Alla mezzanotte circa si farà l'estrazione.

Il biglietto d'ingresso per gli uomini sarà di cent. 50, per le donne mascherate e senza maschera indistintamente cent. 20.

Il veglione incomincia alle ore 7.

Ferimento. Ieri sera una contadina di Campoformido certa D. S. si presentava a quest'ospedale per farsi curare una ferita guaribile in giorni 8 infertile dal marito S. G. in un momento di tenerezza atroce.

Si viene comunicata una lettera, che, per l'importanza del fatto e del capitale cui essa accenna, mettiamo a cognizione dei nostri lettori, facendo voti affinché ogni padre di famiglia compia un simile atto di saggia previdenza, prevedendo a tempo all'avvenire dei suoi cari.

Ecco la lettera:

Napoli, li 24 gennaio 1885.

Egregio signor Direttore,

Nell'agosto dell'anno 1878 il nostro amatissimo genitore sig. Federico Pfister aveva assicurato presso la Spettabile Compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia lire 800,000 (trecentomila) lire italiane pagabili alla sua morte ai figliuoli eredi.

Avvenuta disgraziatamente nel dicembre scorso anno la dolorosa perdita, e verificata la scadenza della polizza, la suddetta somma, unita ad altre lire 80,000 (trentamila lire) assicurate precedentemente, ci venne oggi stesso pagata da questa Rappresentanza della Compagnia in Napoli.

La correttezza dimostrata nella liquidazione di questo sinistro, e la sollecitudine con la quale furono esaurite le pratiche per pagamento dell'anzianità somma ci fanno sentire il dovere di esternare i nostri sensi di gratitudine alla onor. Direzione della Compagnia per mezzo del suo periodico.

Accolga i nostri ringraziamenti.

Giulietta Pfister.

Il tutore de' minori Console Giulio Aselmeyer.

Notiziario

Credito agrario.

Roma. 11. La commissione sul progetto per il credito agrario ha eletto relatore l'on. Pavesi.

Nella prossima seduta della commissione interverranno anche i ministri Magliani e Grimaldi per pronunciarsi intorno alle modificazioni introdotte dalla commissione al progetto ministeriale.

Conferenza africana.

Oggi al tocco in una delle sale di Montecitorio i ministri tennero una lunga conferenza. Presiedeva l'on. Depretis.

Lunghe conferenze ebbero pur luogo oggi tra l'ambasciatore inglese Lumley e il ministro Mancini e il segretario Malvano.

L'Italia in Africa.

Un telegramma da Aden dice:

Si accerta in questi giorni militari per notizie pervenute dalla costa africana che l'Italia ha deciso di occupare Zaita e di inviare quindi una spedizione all'interno nell'Harrar.

La seconda spedizione partirà domani.

Napoli 11. La giornata d'oggi è stata splendida, malgrado il vento impetuoso che soffia da stamattina.

Nel pomeriggio una folla immensa era acciampata alle porte dell'arsenale, per salutare la seconda partenza della seconda spedizione. Ma dovendo completare l'imbarco dei viveri, delle forniture militari e dei cavalli, la partenza della corazzata Principe Amedeo e del piroscafo Vincenzo Florio fu rimandata a domani.

Gordon non è morto?

Telegrammi da Londra dicono che da alcuni credesi e sperasi che Gordon non sia morto.

Generalmente però si ritiene che il governo fosse informato già da qualche tempo della morte del generale ma non ne attendesse che la conferma per comunicarla.

Telegrammi

Vienna 11. La Wiener Allgemeine Zeitung afferma che il governo germanico continua, malgrado il rifiuto della

commissione del Reichstag, le trattative incomminate con parecchie imprese di navigazione.

Primeggerebbe tra queste il Loyd austro-ungarico, il cui servizio si dovrebbe accordare non solo alla linea sucursale dell'Adriatico, ma ben anche alle altre linee che dovranno essere percorse.

Si tratta così — conclude questa notizia da Berlino — di stipulare il contratto basato su la reciprocità e destinato a completare a vicenda le linee austriache e germaniche con uno scambio delle merci.

Berlino 10. Il Reichstag cominciò la prima lettura della discussione delle modificazioni alle tariffe doganali.

Bismarck raccomandò il diritto sul legname nell'interesse della conservazione delle foreste e per migliorare la sorte degli operai; raccomandò l'aumento dei diritti sui grani, di argente necessità per l'agricoltura e per l'industria. Gli impegni dei diritti sulla segna contenuti nel trattato di commercio spagnolo non si rinnovano alla scadenza del trattato. Le tariffe proposte hanno solamente lo scopo di proteggere gli interessi nazionali.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annuale legali. Il N. 78 del 7 febbraio contiene:

Il Municipio di Nimis avverte che è stato approvato da quel consiglio comunale il progetto relativo alla costruzione della strada dal confine di Attimis a Nimis e che venne il medesimo depositato in quell'ufficio municipale per quindici giorni con invito a chiunque vi abbia interesse a prendere conoscenza ad a presentare, entro detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Il prefetto della provincia di Udine pubblica un avviso per le espropriazioni degli stabili occorrenti alla costruzione del secondo tronco della strada nazionale carnica fra Tolmezzo e Villa Santina.

A richiesta della ditta Carbonaro e Vuga, esattrice del comune di Cividale, rappresentata dal sig. Luigi Carbonaro, possidente, domiciliato in Civi-

dale ed in Udine presso l'avv. Giov. Batt. Antonini, l'acquire addetto alla R. Pretura del I mandamento di Udine, cita la signora Indri Teresa fu Giov. Batt. maritata in Pasiani Luigi e per gli effetti di legge anche il medesimo Pasiani Luigi di Romano, impero Austro-Ungarico, a comparire davanti la R. Pretura di Cividale all'udienza del giorno di giovedì 9 aprile 1885 ore 9 antimi, per essere presenti volendo alle dichiarazioni che saranno per fare i signori Luigi Solassero avv. di Cividale nella sua qualità di curatore della ditta fallita Angela del Fabbro vedova Indri, ora commerciante di Cividale terza oppignorata ed il sig. Domenico fu Giov. Batt. Indri.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Livotti Giusto di Udine, rappresentato dal suo procuratore e domiciliario avv. Bossi dott. Giov. Batt. esecutore, contro Peressini Eugenio e Teobaldo, il primo di Udine, ed il secondo di Faria esecutari, la seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti in mappa di Maliano al signor avv. dott. Giov. Batt. Bossi di Udine per persona da dichiarare, per il prezzo di lire 4000. Si fa quindi noto, che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 21 febbraio corrente.

Il Municipio di Pesino di Prato avvisa che, ottenutosi nel termine dei fatali una offerta che diminuisce del ventesimo e riduce a lire 1809,58 il prezzo di delibera dei lavori di condotta dell'acqua del Ladrà nell'interno della frazione di Colloredo di Prato, alle ore 9 ant. del giorno 27 febbraio corr. si terrà nuova asta.

Mercati di Città

Udine, 12 febbraio.

Bono i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granoturco comm.	9. —	11. —
Frumento	11. —	11. —
Giallone com.	11. —	11. —
Frumento da semina	8. —	8. —
Cicquantino	8. —	8. —
Lupini	9. —	11.20
Segala	9.50	9.50
Orzo brillato quint.	26. —	26. —
Fagioli alpig.	26. —	26. —

Fagioli di pian.	14.50
Sorgorosso	8.80
Pignolotto nuovo	—
Pollare.	
Follastri da L.	1.10 a 1.15
Poli d'India m.	1. — a 1.10
Polli	1.05 a 1.15
Oche vive	—
Oche morte	—
Capponi	1.10 a 1.20
Anitre	—
Galline	1. — a 1.10

Uova.

Uova al cento . . . da L. 8.50 a 8.70

MERCATO DELLA SETA

Milano, 10 febbraio

Malgrado il piccolo miglioramento che da qualche giorno sembra manifestarsi sulla piazza di Lione, il nostro mercato persiste in un contegno piuttosto riservato per deficienza di ordini concreti, atti a promuovere qualche serio movimento negli affari.

Le transazioni diffatti si mantengono nei limiti più ristretti sui bisogni giornalieri, e i prezzi perennemente contrastati per le basse offerte a cui generalmente sono vincolate anche queste poche commissioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 febbraio

Rendita god. 1 gennaio 97.40 ad 97.85 id. gr. (luglio 95.23 a 96.45. Londra 5 mesi 95.18 a 95.19 Francoese a vista 100.15 a 100.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banconote austriache da 205.25 a 205.70 Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Com. Ven. 1 genn. da — a —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11 febbraio

Rendita italiana 98.15 | seriali 97.80

Napoleoni d'oro

VIENNA, 11 febbraio

Rendita austriaca (carta) 93.45 id. austr. (arg.) 83.95 id. aut. (oro) 108.85 Londra 125.65

Nap. 9.77 —

PARIGI, 10 febbraio

Chiusura della sera Rend. It. 98. — Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUZZATI ALESSANDRO, gerente respons.

DEPOSITO BIRRA FRATELLI KOSLER DI LUBIANA UDINE

Il giornale *La Patria del Friuli* nel N. 36 di ieri portava la seguente notizia:

LIQUIDAZIONE

“Togliamo dall'*Alabarda* di Trieste che la Cassa di Risparmio del Cragno liquida, dicesi che il suo attivo ascenda ad un milione e mezzo di fiorini, il passivo a 800,000 fiorini.”

Essendo questa notizia affatto insussistente e contro il nostro comunicato del 10 corrente abbiamo invitato il giornale *La Patria del Friuli* a domandare schiarimenti in proposito col seguente telegramma:

“*Alabarda - Trieste*

(Risposta pagata) Pregovi rispondere subito se è la Cassa Risparmio Lubiana che liquida oppure quale secondo notizia vostro numero d'oggi.

Ed ecco la risposta pervenuta:

“*Giornale Patria Friuli - Udine*

Liquida la Krainische Escompte Gesellschaft

Alabarda „

Non è quindi in liquidazione la “Krainische Sparcassa”, di Lubiana, la quale continua gli affari della ditta Fratelli Kosler, ma bensì la “Krainische Escompte Gesellschaft”.

Udine, 12 febbraio 1885.

p. p. DEPOSITO BIRRA
Fratelli Kosler di Lubiana
Udine
C. BURGHART
rappresentante generale per tutta l'Italia.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

GUARIRE

RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente tutti i predetti malattie (Blenorragia, catari uretrali e restringimenti d'urina). **Specie- care bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli R., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Biasoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajlinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodani, Jackel E.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Pagnani e Villani, via Borromeo n. 8, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
 Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Avvisi a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO
 CHIMICO



FARMACEUTICO
 INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
 è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che organizza e conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questa polvere non ha bisogno delle giornaliere, giornalistiche, settimanali, mensili, che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; essa si raccomanda da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per prezzo, meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta liscia, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esportate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, lo più adatte a curare e guarire le infermità che logorano, ed affliggono l'umanità specie:

Sciroppo di Bisolfato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e cistiche, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bisolfato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloriosa, l'Onfalgalico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindato Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protopurina di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lattesca Nestlé, Ferro Bravais, Mignesia Henry's e Landriani, Peptone a Pancreatica Desfré, Liquore Gaudron de Guigot, Olio di Merluzzo Bergoni, Estratto Orzo Talito, Ferro Ravilli, Estratto Liebig, Pillole Delant, Poria, Speltanzoni, Brera, Cooper's Holloway, Biancardi, Giacomini, Vallet, Fibbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Eptech, Tolo allarmida Galeani, collifugo, Lazz, Eorionitigen, Elatina Chini, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane o straniere.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se si applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., o dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimprovera con successo tutte le polveri ed essenze aggrate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta, decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine presso il signor Francesco Minislini Via Paolo Sarpi numero 20.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata indietro a noi* seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 378, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.48 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.57 ant.
5.10 ant.	8.43 ant.	5.25 ant.	8.54 ant.
10.30 ant.	9.30 p.	11. — ant.	9.50 p.
12.50 pom.	10.15 p.	11.15 p.	10.28 p.
4.48 p.	11.15 p.	11.35 p.	11.35 p.
8.28 p.	11.35 p.	11.35 p.	11.35 p.
DA UDINE	A FONTEBIA	DA FONTEBIA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.35 p.	1.45 p.	4.25 p.
4.30 p.	7.23 p.	5. — p.	7.40 p.
8.35 p.	8.35 p.	6.55 p.	8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 3.50 ant.	ore 7.57 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.55 ant.	9.10 ant.	12.50 p.
6.45 p.	8.52 p.	4.50 p.	8.08 p.
8.47 p.	12.34 p.	9. — p.	1.11 ant.

Solfato sodico magnesico purgativo, la più efficace e più ricca di solfato di magnesia che si conosca, premiata in tutte le grandi esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina di tutte le acque amare**.

Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catari dello stomaco e degli intestini, nella emorroidi, nella stitichezza, nella piaghetta, ecc.

È la più economica come è la migliore di tutte le acque amare purgative, e lo comprovano numerosissimi certificati di somme illustrazioni mediche.

Direzione e Deposito Generale per l'Italia in Genova presso il sig. cav. dott. ONETO vicino alla Borsa.
 Deposito in UDINE presso i signori farmacisti **Angelo Fabris** — **Francesco Minislini** — **Candido Domenico** — **Bosero** — **Sandri** — **De Vincenti** — **Foscarini** — **Filippuzzi-Girolami**. 25

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole; Per uollette, vescicole, scappellotti, punture formiche, giarda, debolezza dei reni per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente pomata è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Catrolini**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavallo L. 6. —
 mezzana 2 —
 piccola 1 —

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
 NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privilegio, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Pietro Azimonti**.

Ottimo rimedio di facile applicazione, per sanare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, o per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza dei reni, gonfiore, ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.
 Per evitare contraffazioni, esigete la firma dell'inventore.
 Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

Assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confezione per Nozze**, confezionati in raso, di seta, ed alluminati in oro unico, argento finissimo, e gemme, oro rosso, rubino, smeraldo, opale, zaffiro, cristallo.

Primitivo, speciali qualità in seta rasata assorbita — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — **Introdotti, Emblemi, Nomi, Corone, Stemmami**, miniatura in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri Sacchetti italiani, che principiano per assente grazioso e smagliante — proprio agli Sponsali di famiglia distinta e di buon gusto, quantunque tutti disegnati e miniati espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa omai a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogramma L. 1.50.
 Corona, Stemmami da L. 2 a 2.50.

Commissioni presso **Italia Raiser**, sarta Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.
 Avvertenza — I signori Ridaganti ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.